

Eccellentissime Autorità, Magnifico Rettore, Illustri Ospiti, Docenti, Personale tecnico e amministrativo, Colleghi e colleghe,

è per me un onore essere qui oggi a rappresentare le studentesse e gli studenti universitari della Liguria ovvero a portare la voce di oltre 35.000 iscritti all'Università di Genova, un ateneo che ha fatto dei suoi sei secoli di storia, un'eccellenza accademica.

Vorrei innanzitutto sottolineare un dato di cui, come membro della Consulta di ALiSEO, sono particolarmente orgoglioso: in Liguria, mai come oggi il corpo studentesco ha potuto beneficiare di un numero così elevato di borse di studio. Sono oltre 3.500, un risultato che dimostra l'impegno della Regione nel garantire il diritto allo studio e nel supportare chi, con merito e sacrificio, sceglie di investire nella propria formazione.

Sul fronte occupazionale, i dati dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro offrono uno scenario incoraggiante: l'82% dei laureati in Liguria trova lavoro entro un anno dalla laurea, e questa percentuale sale al 90% a tre anni, anche per corsi a ciclo unico come Medicina e Giurisprudenza. Tuttavia, dobbiamo affrontare con determinazione la questione del divario retributivo tra uomini e donne, che penalizza le laureate con una differenza media fino a 170 euro al mese¹. Questo divario non è accettabile e richiede un intervento concreto da parte delle istituzioni e del mondo del lavoro.

Ciò non di meno, parlare di equità salariale significa anche affrontare un'altra questione cruciale: il sistema dei tirocini gratuiti obbligatori. Non possiamo più accettare che il tempo degli studenti venga sottratto allo studio per svolgere attività lavorative senza alcuna retribuzione. Peggio ancora, questo meccanismo insegna e sancisce che il tempo non ha valore e che lavorare gratuitamente non solo è possibile, ma addirittura obbligatorio. Questa logica va dunque superata attraverso una riforma che riconosce il valore della formazione pratica senza trasformarla in precariato.

La Regione Liguria sta investendo significativamente per l'occupazione giovanile, con gli oltre 170 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo dal post-pandemia², contribuendo a una riduzione dei giovani che non studiano né lavorano che attualmente sono l'11%³. Questo ci dimostra che le politiche attive funzionano quando sono strutturate e ben indirizzate.

Non possiamo però ignorare una delle criticità più rilevanti per gli studenti: il problema degli alloggi. In questa, che è di fatto l'Università della Liguria, il 10% degli iscritti proviene da fuori regione e l'11% dall'estero. Eppure, i posti letto gestiti dall'apposita Agenzia (ALiSEO) sono solo 990, a fronte di una richiesta di 10.000. Il Piano edilizio, che prevede la creazione di ulteriori 1.000 posti letto, è un passo nella giusta direzione, con strutture come l'ex Albergo dei Poveri e l'ex Magistero che presto accoglieranno nuovi studenti. Questa carenza ha avuto ripercussioni anche sul posizionamento della nostra Università nei ranking internazionali, come il QS, dove eravamo scesi di posizione ma stiamo recuperando. Investire in edilizia universitaria non è solo una necessità logistica, ma anche una strategia per attrarre talenti e migliorare la competitività del nostro Ateneo. Un ruolo fondamentale in questo processo è svolto dal governo. L'Università di Genova, su 42 atenei, è stata la più beneficiata, con circa 36 milioni di euro di cofinanziamento per l'edilizia universitaria decretati dal DM n. 729 del 14-05-2024.⁴

¹ Ultimo quaderno dell'Osservatorio mercato del lavoro di Alfa Liguria (2024), sez. Università, p. 84 e 85:
https://www.alfaliguria.it/docs/osservatorio/Quaderni/Quad_25_2024/04_Universita.pdf

² Decisione di adozione del programma regionale Fse+ da parte della Commissione Europea, p. 2:
https://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=56266:decisione-fse-plus-commissione-europea.pdf

³ Ultimo report di The European House (2023), presentazione Ambrosetti, p. 55:
<https://eventi.ambrosetti.eu/2024forumliguria2030/wp-content/uploads/sites/271/2024/07/DE-MOLLI-Presentazione-1.pdf>

⁴ DM n. 729 del 14-05-2024, p. 5:
<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2024-06/Decreto%20Ministeriale%20n.%20729%20del%2014-05-2024.pdf>

Da neolaureato in Economia, rivolgo un richiamo agli amministratori pubblici presenti: particolarmente a Genova il PNRR ci sta permettendo di beneficiare di ingenti risorse straordinarie fino al 2026. Siate lungimiranti nell'allocazione di queste risorse, evitando deficit una volta esaurite. Rafforzate in questa fase i sistemi di monitoraggio per valutare l'impatto dei progetti rendendone le implicazioni quanto più strutturali e prevenire inefficienze.

Pur a fronte dei tagli milionari al Fondo di Finanziamento Ordinario e dell'inflazione degli ultimi anni, non abbiamo aumentato la contribuzione studentesca, risultando tra le poche università italiane a mantenere questa scelta il che dimostra attenzione e responsabilità nei confronti degli studenti, pertanto voglio ringraziare il Magnifico Rettore.

Vorrei poi esprimere il mio plauso al Centro Universitario Sportivo di Genova, che con il suo impegno contribuisce non solo alla crescita sportiva, ma anche a quella umana e sociale degli studenti. Un elogio al Collegio dei professori emeriti, custodi del sapere e del valore accademico della nostra Università.

Un ulteriore obiettivo a cui il nostro Ateneo deve lavorare è incrementare la sua internazionalizzazione, da declinare nella didattica come nella ricerca, attraverso un'azione coordinata e sinergica tra tutte le sue componenti.

Avviandomi alla conclusione, rivolgo un appello ai docenti: la ricerca deve essere affrontata con un approccio multidisciplinare. Le sfide della società contemporanea richiedono competenze trasversali, capaci di generare innovazione e progresso. Per affrontarle è dunque indispensabile, mai come oggi, il contributo della madre di tutte le scienze: la Filosofia.

Chiudo con un pensiero per tutti gli studenti e le studentesse, specialmente quelli che si affacciano per la prima volta alla vita universitaria. Come dico spesso ai liceali: *l'Università non è preparazione per la vita, è già la vita*. La chiave è la determinazione, la consapevolezza che l'Università ci trasforma, ci apre al futuro e fa già essere cittadini e professionisti migliori.

Anche per questo non accetto l'idea che il valore del nostro percorso di vita e di crescita personale debba essere misurato in base alla rapidità con cui terminiamo gli studi, come se la vita fosse una gara frenetica in cui si compete l'uno contro l'altro, dove chi arriva per primo vince e chi giunge dopo perde. Se c'è qualcosa che il sapere ci insegna è che il vero progresso si realizza avanzando insieme, non procedendo ognuno per conto proprio.

Grazie a tutti e buon anno accademico!